



Come è forte e insieme limpido questo invito di Gesù ad accoglierla, senza mai fare sconti, la novità del vangelo, saremmo nel pasticcio a rattoppare con un pezzo nuovo un vestito logoro, sarebbe un rovinare un vino nuovo in otri vecchi. Immagini che tutti capiscono, immagini forti e insieme persuasive, e stamattina una parola così come rincuora il nostro cammino, come ci invita ad aprire il cuore all'accoglienza del vangelo per quello che il vangelo è, ospitandone per intero la novità, non sciupandone mai la freschezza, perché vino nuovo in otri nuovi. Parola che vorremmo custodire come un indicatore per la nostra strada, per i nostri cammini. E poi anche oggi un brano dall'Esodo, siamo in ascolto del cammino di fede del popolo di Dio, Lui aveva accolto il grido di dolore di questa gente schiava in terra d'Egitto. E deve essere sempre carico di memoria, dice il testo di Esodo, il cammino che fai nel deserto, anche adesso la legge dei primogeniti che viene ribadita è proprio perché memoria di qualcosa che è accaduto, quando tuo figlio un domani ti chiederà che cosa significa ciò tu gli risponderai "con la potenza del suo braccio il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione servile". Ecco, il fare memoria di questo vuol dire ritrovare le motivazioni del cammino, della fatica che magari lo accompagna e lo segna, ma sono motivazioni forti, sono legati a quella fedeltà di Dio che abbiamo cantato insieme all'inizio dell'eucarestia: Tu sei un Dio fedele per l'eternità. Davvero questo ci rimanga come stile di vita, come coscienza che tenga sveglia sempre quotidianamente una gratitudine, perché tu ci hai fatto uscire dalla terra di Egitto, tu ci hai fatto dono della pasqua di Gesù, tu ci hai riscattato facendoci popolo che a te appartiene, sacerdozio regale, gente santa, popolo di tua conquista.

Es 13,3a.11-16; Sal 113b; Lc 5,36-38

Giovedì, 30 Giugno 2011

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 13, 3a. 11-16

In quei giorni. Mosè disse al popolo: «Quando il Signore ti avrà fatto entrare nella terra del Cananeo, come ha giurato a te e ai tuoi padri, e te l'avrà data in possesso, tu riserverai per il Signore ogni primogenito del seno materno; ogni primo parto del tuo bestiame, se di sesso maschile, lo consacrerai al Signore. Riscatterai ogni primo parto dell'asino mediante un capo di bestiame minuto e, se non lo vorrai riscattare, gli spaccherai la nuca. Riscatterai ogni primogenito dell'uomo tra i tuoi discendenti. Quando tuo figlio un domani ti chiederà: "Che significa ciò?", tu gli risponderai: "Con la potenza del suo braccio il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto, dalla condizione servile. Poiché il faraone si ostinava a non lasciarci partire, il Signore ha ucciso ogni primogenito nella terra d'Egitto: i primogeniti degli uomini e i primogeniti del bestiame. Per questo io sacrifico al Signore ogni primo parto di sesso maschile e riscatto ogni primogenito dei miei discendenti". Questo sarà un segno sulla tua mano, sarà un pendaglio fra i tuoi occhi, poiché con la potenza del suo braccio il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto».

SALMO

Sal 113B (115)

® *Benediciamo il Signore, ora e sempre.*

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie. ®

I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.
Israele, confida nel Signore:
egli è loro aiuto e loro scudo. ®

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:
benedice quelli che temono il Signore,
i piccoli e i grandi.
Vi renda numerosi il Signore, voi e i vostri figli. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 5, 36-38

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai farisei e agli scribi una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi».

Carmelo di Concenedo, 30 giugno 11